

Il rispetto e la dignità

Il Presidente del Consiglio e il ministro Sacconi, durante la delicata e difficile trattativa Alitalia hanno attaccato la CGIL e il suo “capo”, ispirato, secondo loro, da un’opposizione disfattista che punta a distruggere la sacra cordata e le promesse elettorali.

Berlusconi scarica sul sindacato, in primis sulla CGIL, una responsabilità che è anche sua e del suo governo, minacciando che la colpa di un eventuale fallimento ricadrà sul sindacato e le pesanti conseguenze sui lavoratori.

Nel bieco tentativo di delegittimare chi è sempre stato in prima linea per difendere gli interessi dei lavoratori, i salari, l’occupazione, il contratto di lavoro, il premier gioca col destino delle persone e delle loro famiglie.

Il cavaliere, è noto, non ha mai gradito la CGIL, e la sua rappresentatività, preferendo un sindacato condiscendente e “comodo”.

Alla CGIL, che è un presidio sociale e democratico fondamentale della nostra Repubblica, va riconosciuto il rispetto e la dignità conquistati in oltre 100 anni di storia e di impegno a difesa dei lavoratori e della democrazia.

Lo SPI, che ha percorso parte di questo lungo cammino, respinge con fermezza questo attacco, ed esprime solidarietà a Guglielmo Epifani, segretario generale CGIL.

17 settembre 2008